

**Scuole** Tullio De Mauro

## Da peones a collaboratori



Secondo Roberto Vacca più d'ogni innovazione tecnologica importerebbe accrescere le facoltà mentali di grandi masse, ma se ne parla poco. In verità se ne parla, però con pochi riscontri mediatici e senza trovare mezzo migliore dell'istruzione per raggiungere l'obiettivo. Se e come le scuole agiscono è oggetto di analisi. Ormai sappiamo che l'azione delle scuole non migliora in rapporto agli investimenti in cifre assolute. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna sono aumentati gli investimenti ma non

i punteggi nei test Pisa. Meglio correlate sono le percentuali sul pil. Ma i rapporti di McKinsey, l'ultimo è del dicembre scorso, suggeriscono di differenziare le valutazioni tra paesi del mondo in cui è ancora un problema dare a tutti i bambini l'istruzione di base, e dunque l'investimento finanziario è decisivo, e paesi sviluppati in cui è un problema l'istruzione medio-superiore. Qui più degli investimenti conta l'impegno a migliorare la qualità di insegnamenti e insegnanti. Da vent'anni Teach for

America analizza e assume a modello le attività degli insegnanti che fanno realizzare i maggiori progressi alle loro classi.

Un rapporto di Randi Weingarten e Pedro Noguera per The Nation e Le Monde va oltre. I risultati migliorano negli stati dove i politici coinvolgono le associazioni degli insegnanti nel definire e attuare modi di formazione, retribuzione, attività e immediato licenziamento degli inefficienti. Con insegnanti non più peones ma collaboratori, tutto va meglio. ♦